

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE	69	101	18	18	50	16	16
--------	----	-----	----	----	----	----	----

DIREZIONE GENERALE Famiglia e Solidarietà Sociale**TAVOLA 4: Legge 285/97 Stato di avanzamento dei progetti finanziati con la prima annualità****monitoraggio all'Aprile 2000**

Ambito d'intervento Provincia di	N.progetti esecutivi approvati piano	di cui attivati nel	non ancora attivati	annullati
BERGAMO	34	34	0	0
BRESCIA	15	12	3	0
COMO	10	8	2	0
CREMONA	12	9	3	0
LECCO	26	26	0	0
LODI	4	4	0	0
MANTOVA	17	9	8	0
MILANO	39	39	0	0
PAVIA	35	24	11	0
SONDRIO	12	6	6	0
VARESE*	59	37	2	5
TOTALE	263	208	35	5

*Per la Provincia di Varese il decreto regionale di finanziamento conta 59 progetti, a causa di diverse procedure di catalogazione degli stessi, l'archivio informatizzato ne registra solo 44.

DIREZIONE GENERALE Famiglia e Solidarietà Sociale**TAVOLA 5: Legge 285/97 Modifiche dei progetti esecutivi nei Piani Territoriali
monitoraggio all'Aprile 2000**

Ambito Territoriale	Progetti esecutivi accorpati	
	da Numero	a Numero
BERGAMO	13	8
BRESCIA	0	0
COMO	0	0
CREMONA	0	0
LECCO	0	0
LODI	0	0
MANTOVA	0	0
MILANO	0	0
PAVIA	0	0
SONDRIO	0	0
VARESE	18	6
TOTALE	31	14

DIREZIONE GENERALE Famiglia e Solidarietà Sociale**TAVOLA 6: Legge 285/97 Stato di avanzamento dei progetti finanziati effettivamente attivati***monitoraggio all'Aprile 2000*

Ambito d'intervento Provincia di	N.progetti esecutivi attivati	in fase di avvio	in fase operativa	in fase operativa avanzata	conclusi
BERGAMO	34	0	7	15	12
BRESCIA	12	1	1	10	0
COMO	8	0	1	7	0
CREMONA	9	0	4	5	0
LECCO	26	12	0	14	0
LODI	4	0	0	4	0
MANTOVA	9	2	2	4	1
MILANO	39	0	13	26	0
PAVIA	24	0	6	18	0
SONDRIO	6	0	1	5	0
VARESE	37	2	7	21	7
TOTALE	208	17	42	129	20

DIREZIONE GENERALE Famiglia e Solidarietà Sociale**TAVOLA 7: Legge 285/97 Caratteristiche dei progetti finanziati: numero complessivo di azioni *****monitoraggio all'Aprile 2000**

Ambito d'intervento Provincia di	N.progetti esecutivi attivati	N. complessivo azioni
BERGAMO	34	163
BRESCIA	12	56
COMO	8	43
CREMONA	9	42
LECCO	26	81
LODI	4	10
MANTOVA	9	24
MILANO	39	136
PAVIA	24	63
SONDRIO	6	52
VARESE	37	145
TOTALE	208	815

DIREZIONE GENERALE Famiglia e Solidarietà Sociale

TAVOLA 8: Legge 285/97 Iniziative di raccordo tra i progetti esecutivi, coordinate a livello di ambito territoriale al momento della rilevazione monitoraggio all'Aprile 2000

Ambito d'intervento Provincia di	Una o più riunioni in Regione	Una o più riunioni politiche nell'ambito territoriale	Una o più riunioni tecniche nell'ambito territoriale	Una o più riunioni dei responsabili dei progetti	Altro
BERGAMO	X	X		X	
BRESCIA	X		X		
COMO			X	X	X
CREMONA		X		X	
LECCO	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
LODI	X	X	X	X	
MANTOVA	X	X	X	X	
MILANO	X		X	X	
PAVIA		X	X		
SONDRIO			X	X	
VARESE			X	X	

3. Documentazione, monitoraggio e valutazione degli interventi

3.1. Stato della documentazione di interventi/attività dei Piani territoriali e dei progetti esecutivi

Attraverso la presentazione dei Piani d'intervento e il relativo aggiornamento annuale, a livello regionale sono stati progressivamente raccolti i report dei progetti finanziati dalla legge. In aggiunta a tale materiale originario, nel febbraio 99 dagli enti capofila sono state compilate delle schede di attuazione (o scheda base) che di fatto hanno aiutato a ridefinire il progetto e le sue fasi attuative. Con l'anno 2000 si è avviato il monitoraggio e ciò ha comportato una nuova scheda periodica presentata dagli enti. Pertanto, allo stato attuale si è provvisti di queste tre tipologie di documentazione dei singoli progetti.

Analogamente, la stessa modalità è stata seguita per i Piani d'intervento provinciali e del Comune di Milano, in collaborazione con il Centro Nazionale di Documentazione ed Analisi sull'Infanzia e l'Adolescenza per quanto concerne la scheda base (aprile 99) e la scheda periodica (aprile 2000).

Inoltre, si è in possesso degli aggiornamenti ai Piani provinciali relativi al 1999 e stanno pervenendo quelli inerenti l'anno 2000.

La catalogazione dei progetti è stata effettuata mediante il software gestionale di monitoraggio, di cui si sta ultimando la "pulizia" degli inserimenti. Questa azione è risultata molto complessa e ardua, in quanto l'inserimento dei dati è stato effettuato direttamente dagli enti che a volte si sono trovati in difficoltà, nonostante la preziosa supervisione delle Province e del Comune di Milano.

Rispetto alla diffusione e alla circolarità delle informazioni, si è provveduto a diffondere ampiamente (12.000 copie) uno stralcio della relazione sull'attuazione della L. 285/97 inviata al Ministero lo scorso anno. Molte Province hanno provveduto autonomamente a redigere delle relazioni e a produrre del materiale specifico sulle attività avviate dalla legge. Si sono realizzati convegni e seminari di riflessione e di confronto a partire dallo sviluppo delle attività realizzate sui territori.

Nel prossimo novembre, in occasione della Giornata regionale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, saranno allestiti degli stand a cura delle province e del comune di Milano dove si presenterà il quadro variegato degli interventi per singolo ambito territoriale.

Per il 21 novembre 2000 è in via di definizione un seminario di confronto "alto" tra tutte le Regioni e i Dipartimento Affari Sociali su questi tre anni di lavoro comune a favore dei minori, realizzato proprio grazie alla legge 285.

Si è tuttavia consapevoli che va incrementata la comunicazione sulla legge ma anche sulla stessa Area Minori, che risulta spesso residuale nell'interesse comune salvo quando assurge alla cronaca a seguito di fatti gravi. Il problema centrale è che dei minori ci si ricorda se fa notizia.

Per far fronte a tale carenza grave, l'Osservatorio Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, istituito ai sensi della L. 451/97, ha deciso di avviare una Campagna di sensibilizzazione della durata di un anno, da novembre 2000 a novembre 2001, allo scopo di:

- valorizzare le azioni positive promosse dalla L. 285/97, che riguardano la relazione del bambino con se stesso, con i pari, con gli adulti significativi che intervengono nella sua crescita;
- incentivare l'incontro tra i soggetti che a diversi livelli e con competenze e ruoli eterogenei si interessano e intervengono per i minori nel loro contesto familiare, sociale ed educativo;
- sostenere il protagonismo dei bambini;
- favorire negli adulti una cultura di attenzione, ascolto ed accoglienza del minore

In sintesi, la Campagna vuole affrontare il mondo dell'infanzia, dei ragazzi, dei preadolescenti e degli adolescenti nella sua globalità proponendosi di rendere attraente il minore non solo quando fa notizia ma nella quotidianità della *sua richiesta di attenzione* che pone all'adulto.

Il tono del messaggio deve essere chiaro, immediato. Non deve usare toni allarmistici né immagini violente. Si diversificherà in relazione ai destinatari e agli strumenti di comunicazione utilizzati.

Si prevedono spot tv e radio rivolti agli adulti.

Il *target* di riferimento è così composto:

- minori
- genitori
- operatori sociali, educativi e sanitari

- adulti che per qualsiasi motivo hanno a che fare con i minori

Rispetto alla visibilità dell'Area e alla necessità di incrementare le comunicazioni si ritiene fondamentale e ormai improcrastinabile predisporre sul sito regionale delle pagine WEB destinate all'Area Minori.

Ai sensi della L. 451/97, è inoltre previsto l'incremento di collaborazioni con le province per l'avvio della rete dei Centri di Documentazione locale, mediante protocolli d'intesa come contemplato dal progetto strategico regionale 11.3.

È allo studio la possibilità di realizzare un centro regionale di documentazione sui Minori, collegato con l'area Famiglia, a supporto delle attività dell'Osservatorio e della programmazione regionale e per la diffusione di una nuova informazione per la costruzione di una reale cultura dell'accoglienza.

3.2. Stato delle attività di monitoraggio e verifica dei Piani di Intervento territoriali e dei Progetti esecutivi

La Regione Lombardia, attivando il Progetto Strategico 11.3.1 *"Politiche di intervento a favore di minori, adolescenti e giovani"*, nel Programma Regionale di sviluppo 1995-2000, ha inteso svolgere, tra le altre attività, la valutazione dell'efficacia della Legge 285/97 sul territorio regionale.

La Regione Lombardia ha quindi costruito un percorso comune con altre tre Regioni (Calabria, Piemonte e Veneto), realizzando una partnership e istituendo momenti di confronto e scambio, per lo sviluppo di una cultura condivisa sulla valutazione, come previsto dalla Legge 285/97, all'art. 2 comma 2.

La Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale si è avvalsa dell'IReR (Istituto Regionale di Ricerca) per realizzare un programma di attività complesso, che sarà portato a termine entro dicembre 2000, e che prevede la realizzazione del monitoraggio dei Piani Territoriali di intervento e dei progetti finanziati nel primo triennio di applicazione della Legge, l'organizzazione di gruppi di lavoro per l'esame dei progetti dal punto di vista qualitativo e di seminari di formazione sulla cultura della valutazione.

3.2.1. Obiettivi conseguiti nel programma di attività per l'anno 2000

Il programma di attività per il triennio 1999-2001, si è proposto i seguenti obiettivi:

- verificare l'impatto della Legge 285/97 sul territorio regionale

- formare gli operatori sulla cultura della valutazione
- individuare nuove tipologie di servizio
- sviluppare una cultura condivisa a livello interregionale sulla valutazione.

Per conseguire il primo obiettivo si è provveduto a:

- monitorare i piani territoriali di intervento predisposti dalle Amministrazioni provinciali e dal Comune di Milano;
- monitorare i singoli progetti esecutivi di intervento

Il terzo e quarto momento del programma di lavoro vuole rispondere agli altri obiettivi indicati. Nello specifico

- sono stati condotti da alcuni esperti dei lavori di gruppo, riservati a pochi partecipanti selezionati dai Gruppi Tecnici Territoriali Provinciali e del Comune di Milano e delle Regioni partner, per:
- l'esame dei progetti finanziati dalla L.285/97 e approvati nei Piani Territoriali Provinciali e del comune di Milano;
- l'individuazione di nuove tipologie di azioni/servizi;
- la definizione di criteri di valutazione dei risultati dei progetti avviati.
- è in atto l'organizzazione di quattro edizioni di un *Seminario di formazione sulla cultura della valutazione e della riprogettazione*. Queste si svolgeranno nel mese di settembre e nella prima settimana di ottobre e coinvolgeranno circa 600 partecipanti.

Per diffondere la cultura della valutazione, e in funzione della partnership con altre Regioni, questi sono indirizzati a:

- componenti dei gruppi tecnici territoriali provinciali e del Comune di Milano;
- operatori coinvolti nella definizione e nella gestione dei progetti, ex L. 285/97 della Lombardia;
- referenti delle Regioni partner.

I seminari saranno articolati in una sessione generale, e in quattro work-shop secondo le aree tematiche individuate nei lavori di gruppo di cui al punto precedente. Nello specifico, i seminari avranno lo scopo di illustrare:

- la diffusione dei progetti finanziati nella regione;
- la presentazione dello stato di avanzamento;
- la definizione del metodo di valutazione;
- le indicazioni per il proseguimento delle attività di valutazione.

I Seminari sono finalizzati ad uno scambio di esperienze e ad un confronto sulla possibilità di applicare le griglie di indicatori per la valutazione dei progetti e degli interventi, griglie predisposte nei lavori di gruppo di cui sopra.

- L'ultimo punto del programma di attività riguardava la predisposizione di momenti di incontro per un confronto con le Regioni partner. Le azioni interregionali realizzate sono le seguenti:
- confronto nella predisposizione degli strumenti di rilevazione e di monitoraggio;
- condivisione dei percorsi metodologici inerenti la valutazione e gli indicatori di qualità;
- riserva di posti per i referenti delle Regioni partner nei seminari di formazione sulla cultura della valutazione (Punto 4).

3.2.2. Strumenti e procedure utilizzate per il monitoraggio dei Piani territoriali d'intervento e dei singoli progetti esecutivi

Per realizzare il monitoraggio dei Piani territoriali di intervento e dei progetti esecutivi (punti 1 e 2, del programma di attività) è stato elaborato un software specifico organizzato con differenti livelli di implementazione e fruibilità. Il software dà la possibilità di acquisire le informazioni raccolte nei diversi step del monitoraggio e direttamente prodotte dagli Enti capofila dei progetti.

Le schede relative ai progetti esecutivi sono quindi lette e gestite dal software per ciascun ambito territoriale di intervento: in questo modo i funzionari delle Province (referenti dei Gruppi Tecnici Territoriali) e il referente del Comune di Milano hanno la possibilità di verificare l'andamento dei progetti, nonché quella di ricavare dei dati sintetici utili per la compilazione (anch'essa automatizzata) della scheda di monitoraggio dei Piani territoriali.

A livello centrale la Direzione Generale dispone di un programma centrale capace di importare e gestire le informazioni sui piani e sui singoli progetti.

L'architettura del software è presentata nell'Allegato 3.1.

Nello specifico, questa parte di lavoro ha implicato:

- la realizzazione di un archivio informatizzato dei progetti per i quali è stata compilata dagli Enti capofila la scheda di attuazione (scheda base) con dati al 28 febbraio 1999, per un totale di 308 schede consegnate all'IReR dalla Regione;

- l'elaborazione di una scheda di monitoraggio periodica dei progetti correlata con le informazioni già raccolte e contenente le informazioni necessarie ai referenti degli Ambiti Territoriali (le Province) per compilare in modo agevolato la scheda di monitoraggio periodica dei Piani territoriali definita dalla Regione con il Centro Nazionale di Firenze.
- la creazione dello strumento informatico per la compilazione guidata della scheda periodica.

Questo ha comportato una serie di operazioni che hanno visto il coinvolgimento attivo dei referenti delle Province e del Comune di Milano.

gennaio 2000

- presentazione del programma di lavoro ai referenti delle Province e del Comune di Milano e alle ASL, per raccogliere la condivisione degli obiettivi;

febbraio 2000

- invio da parte della Direzione Generale della bozza di scheda periodica ai referenti dei Gruppi Tecnici Territoriali provinciali e del Comune di Milano e al Team del Progetto strategico 11.3.1 per acquisirne un parere;
- incontro con i referenti per la condivisione della scheda di monitoraggio periodica;

marzo 2000

- incontro per la formazione dei referenti provinciali e del referente del Comune di Milano all'uso del software relativo agli archivi (scheda base e scheda periodica progetti): dalla verifica comune dei meccanismi di compilazione delle schede, emergono dei problemi di messa a punto del software in funzione di alcuni casi particolari (Provincia di Bergamo, Como, Varese e Comune di Milano), per cui si decide di venire incontro alle esigenze specifiche, modificando l'applicativo in modo da permettere una maggior flessibilità degli archivi;
- incontro con i referenti della Provincia di Varese per una migliore comprensione dei problemi di gestione dei progetti e una definizione delle soluzioni in merito;
- incontro con il referente del Comune di Milano per la messa a punto di un applicativo specifico, in aggiunta all'archivio, relativo alla rilevazione delle spese sostenute nei vari progetti, presente il referente della Provincia di Milano, con il quale è proseguito il confronto sui contenuti da attribuire ai termini progetto, azione e fase;

- consegna degli archivi con le correzioni richieste e del manuale utente, inizio della fase di rilevazione (monitoraggio dei progetti di prima annualità, dati al 29 febbraio 2000);
- istituzione di un centralino di assistenza tecnica agli Enti Capofila e alle Province e Comune di Milano attivo fino al 30 giugno.
- consegna del software con applicativo per la rilevazione dei costi al Comune di Milano;

maggio 2000

- conclusione della rilevazione per il monitoraggio dei progetti;
- consegna dell'archivio informatizzato per la gestione delle schede base dei piani territoriali di intervento delle 11 Province e del Comune di Milano;
- consegna del software relativo alla scheda periodica di monitoraggio degli ambiti territoriali (dati all'aprile 2000), definita dalla Regione con il Centro Nazionale di Firenze. In questa occasione le Province e il Comune di Milano hanno chiesto aggiunte di funzioni al software proposto che rendessero possibili delle tavole sinottiche contenenti alcuni indicatori ritenuti necessari per una visione immediata dello stato di avanzamento dei progetti.

giugno-luglio 2000

- consegna alla Regione dell'intero archivio informatizzato e del software necessario per la gestione e l'analisi delle informazioni;
- i database provinciali che compongono l'archivio centrale sono tuttavia ancora in fase di perfezionamento per la correzione di errori rilevati nella compilazione delle schede da parte degli Enti capofila.

Per il monitoraggio dei Piani territoriali d'intervento delle Amministrazioni è prevista inoltre l'elaborazione di una scheda aggiuntiva per la raccolta di informazioni considerate rilevanti ai fini della programmazione e dell'Osservatorio regionale, fase che si svolgerà nell'autunno 2000.

Il terzo punto del programma di attività ha riguardato l'organizzazione di gruppi tematici ovvero gruppi di lavoro suddivisi secondo le tematiche individuate negli articoli della L.285/97 e in collegamento con gli obiettivi fissati nella delibera regionale di attuazione (D.G.R. del 24 aprile 1998 n. 6/35839).

Schema dei gruppi tematici, corrispondenza tra gli articoli della L.285/97 e gli obiettivi individuati dalla Regione Lombardia

Articoli Legge 285/97	Obiettivi D.G.R. 24/4/98 N. 6/35839
------------------------------	--

art. 4	obiettivi: a, b, c, d
--------	-----------------------

art. 5	obiettivi: a
--------	--------------

art. 6	obiettivi: d, f
--------	-----------------

art. 7	obiettivi: e, g
--------	-----------------

In questo senso sono stati costituiti, condotti da esperti del settore, 4 gruppi secondo le seguenti tematiche:

- Genitorialità, affidamento, adozione, affidato al prof. Vittorio Cigoli;
- Tempo libero e aggregazione giovanile, affidato al dott. Luigi Regoliosi;
- Prima infanzia, promozione dei diritti del minore e uso degli spazi urbani e naturali, affidato alla prof. Mara Tognetti;
- Grave emarginazione, stranieri, e interventi domiciliari a supporto del nucleo familiare, affidato alla prof. Manuela Tomisich.

L'organizzazione dei gruppi ha richiesto una fase istruttoria con incontri che hanno interessato la referente regionale, alcuni rappresentanti del team del progetto strategico regionale 11.3.1, l'IReR e gli esperti chiamati a condurre i quattro gruppi tematici. Obiettivo degli incontri è stato quello di definire le finalità del lavoro di gruppo, il percorso metodologico, il numero e la tipologia dei partecipanti.

L'attività dei gruppi tematici si è quindi svolta tra marzo e maggio 2000 e ha coinvolto un totale di circa settanta partecipanti in quattro incontri per ciascun gruppo tematico (incontri ai quali sono stati invitati anche operatori e funzionari delle Regioni partner).

I risultati relativi a questa attività sono riportati nel capitolo 3.4 che contiene i report conclusivi degli esperti sulla valutazione di qualità.

Un altro prodotto del lavoro dei gruppi è la griglia di elementi indispensabili per la progettazione e la valutazione dell'azione/intervento che si propone qui di seguito: essa rappresenta un lavoro di integrazione tra gli elenchi di indicatori considerati e applicati nelle quattro diverse aree tematiche.

Integrazione tra gli indicatori proposti nelle quattro aree

Elementi di qualità necessari per la realizzazione di un buon progetto

Analisi della realtà territoriale	Riferimenti a ricerche/dati locali
Esplicitazione di una idea forte alla base del progetto	Riferimenti teorici di base
Individuazione della situazione da modificare	
Definizione delle finalità generali	Congruità con obiettivi della Legge, Regionali e del Piano Territoriale
Individuazione degli obiettivi	Tipologia di intervento/azione da realizzare
Individuazione dei destinatari	
Individuazione della strategia/ del metodo	
Esplicitazione delle risorse umane	
Risultati attesi	
Esplicitazione degli elementi di valutazione	
Coerenza del progetto su diversi livelli	Premessa, finalità, obiettivi e strumenti

Elementi di qualità dell'intervento

	- Coerenza tra la sequenza delle azioni e la strategia esplicitata
Coerenza col progetto	- Congruenza tra le risorse umane e tecniche e le finalità del progetto
	- Effettivo svolgimento delle azioni previste
Tipo di gestione/organizzazione realizzata	- Effettivo raggiungimento dei soggetti previsti
	- Rispetto dei tempi previsti
	- Promozione dell'intervento presso i destinatari
	- Adeguata distribuzione dei costi
Correttezza del piano di finanziamento	- Adeguata retribuzione delle figure professionali
	- Rapporto tra risorse locali e risorse L.285/97
	- Presenza/assenza di compartecipazione tra i diversi soggetti
Modalità di coinvolgimento dell'Ente Pubblico e del Terzo Settore	- Forme di collaborazione
	- Progettazione partecipata
	- Strumenti per promuovere e pubblicizzare l'intervento
Messa in rete	- Di servizi nuovi o esistenti
	- Delle risorse presenti sul territorio
	- Relativo agli utenti (raggiungimento di fasce di utenza nuove, valorizzazione del soggetto utente)
Livello di innovatività realizzato	- Relativo alle azioni/interventi realizzati (grado di flessibilità, implementazione di azioni/interventi nuovi o miglioramento di quelli esistenti)
	- Relativo al territorio/ contesto (significato di eccellenza)
Formazione ed empowerment	
Creazione permanente di un patrimonio	- Elaborazione di strumenti di supporto
	- Durata e azioni previste per mantenere nel tempo la rete attivata
Adeguatezza di obiettivi ed azioni post valutazione	
